

Intervista al Prof. Mauro Grandi (venerdì 15-03-2013). L'intervista è stata rilasciata in modalità informale e discorsiva e la trascrizione è letterale.

Come stima la gravità della situazione ambientale in relazione al polo chimico mantovano?

La gravità del polo chimico mantovano è assolutamente pesante dal punto di vista di quantità. Quantità sprigionata dagli anni '60 fino agli anni '85 la parte ambientale è stata poco curata. Dall'85 in poi, con il decreto Ronchi del '92, la parte ambientale è stata molto più curata. Per cui diciamo l'impatto ambientale è stato nel boom economico, dove si doveva produrre molto a spese dell'ambiente. Il reparto più inquinante del cloro-soda è stato trent'anni fa con l'impatto del mercurio sui laghi. Si produceva cloro per l'approvazione delle sostanze organiche e sodio che veniva catturato dal mercurio e lì c'erano bidoni di amalgama sodio-mercurio e lì la gestione è stata un po' farfallina. Quindi da allora ci trasciniamo questo problema.

Come stima le proposte di risoluzione di questo problema che si possono attualmente intravedere?

Le tecnologie che ci sono attualmente in uso nella bonifica per acqua, falda e terreni sono molto elaborate. Si fanno delle bonifiche molto accurate. Soprattutto adesso c'è l'Expo di Milano che sta cercando delle stazioni d'impianti chimici pesantissimi dal punto di vista d'inquinamento ambientale. Utilizzando le *tecniche in situ*, vale a dire dove è presente, oppure scavando *in extra-situ* e portando via a impianti di recupero o di discariche. Generalmente gli impianti di recupero sono situati in Italia, mentre quelli di discariche in Germania. Si tende a pulire la zona, il SIN (sito d'interesse nazionale quale è il nostro), e quindi ci sono le possibilità, con anche aziende mantovane (vi sono aziende mantovane leader in Europa) che possono fare questi recuperi e bonifiche ambientali. Possono essere sia recuperi di *remediation*, ossia con l'utilizzo di canne lacustri che assorbono inquinanti oppure fisici infilando palificazioni dove viene iniettato vapore che strappa le sostanze inquinanti che vengono catturate. Oppure di *remediation*, vale anche a dire fare dei cumuli di terreno, mettere i batteri che si "nutrono" delle sostanze organiche e così mi generano un rifiuto meno pericoloso.

Come stima il livello dell'informazione su questo problema?

Falsata. Adesso l'assessore all'ambiente della provincia di Mantova sta cercando qualcosa per informare correttamente, e quindi fare tagli di opinione, i cittadini. Questi ultimi sanno: "è inquinato, sembra la situazione peggiore di questo mondo", quando in realtà magari ci sono delle risorse che si possono benissimo utilizzare e anche generare un indotto di lavoro per tutti. Si ha quindi una ricaduta sulla società civile di quello che è un problema. Tutti dicono "quello è inquinato", però non chiedono mai come si può risolvere. Semplicemente c'è il problema, ma dovremmo infilarci nel discorso "come risolverlo nel miglior modo e con la miglior ricaduta sulla società civile e quindi sui nostri posti di lavoro".

Chi si sta occupando del problema ambientale a Mantova?

Coloro che se ne occupano sono l'assessore all'ambiente della provincia di Mantova, l'assessore all'ambiente del comune di Mantova e il Ministero dell'ambiente in quanto SIN. Considerando che c'è una ricaduta pressoché politica, diventa difficile da gestire perché i tecnici fanno fatica ad avere rapporti con i politici.